lettera aperta

Domenica 26 febbraio 2023 - I domenica di Quaresima anno LII n. 2685

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

QUARESIMA, PACE E BENE

Il deserto di Gesù si conclude con l'immagine di Cristo che sta con gli animali feroci (Mc 1,13) È segno di un'armonia ricostruita con istinti difficili da domare. È la pace offerta dalla Quaresima



Negli anni '70, fra le campagne di Conegliano, capitava di sentire il saluto "pace e bene". Erano le parole dei frati che passavano a fare la "questua". Avevano il sapore di una piccola tassa improvvisa; i contadini usavano quella locuzione per commentare gli incidenti con perdite di poco conto.Il saluto francescano significa che pace e bene vanno insieme: sono frutti gemelli. Si arriva alla pace rispondendo al male con un gesto sereno. Un passo della bibbia recita: «Se il tuo nemico ha fame dagli pane da mangiare, se il tuo nemico ha sete dagli acqua da bere» (Pr 25, 21). Solo una risposta generosa interrompe la violenza. Mettere in campo armamenti sofisticati non giova a molto: l'aggressività allontana la diplomazia e gli accordi. Pure fra noi fioriscono i germogli di tensione. È un fatto alimentato anche dai social. Si diventa discepoli di Cristo perseguendo di persona la pace. È una proposta da far nostra per i giorni di Quaresima. *don Gianni*

IL PALLONE DAI VICINI

dritti al centro



Un pomeriggio di qualche giorno fa i ragazzi che giocavano a calcio in patronato hanno tirato il pallone oltre la rete. Proprio in quel momento passava per strada un uomo che portava a spasso il cane. Quello ha ritenuto di prendere il pallone e di portarselo in casa. Dopo pochi minuti i ragazzi l'hanno ritrovato a camminare e hanno chiesto di riavere la palla. Lui ha risposto che avrei dovuto andare io a chiederlo. Si trattava di un pallone di cuoio anche costoso. Gli adolescenti sono entrati in canonica e subito mi sono precipitato da quell'uomo. Ho chiesto scusa per quanto era successo. Ho spiegato che il pallone apparteneva ai ragazzi. Ha risposto che era stato colpito sulla testa e l'avrebbe restituito solo se avessi chiuso i buchi sulle reti. Ho preso la scala, il fil di ferro e sono andato di persona a fare i rattoppi: quelli vecchi si erano guastati perché dietro la porta, si sa, le reti si rovinano rapidamente. Sono tornato e i vicini si solo comunque lamentati perché le reti non sono complete: mancano infatti sopra il cancello scorrevole. Lì però non posso metterle perché chiuderei il passaggio ai mezzi più alti. Alla fine la palla è stata restituita. Di nuovo ho chiesto scusa per tutto e ho invitato a vedere insieme le immagini registrate. Si vede il pallone calciato con grazia superare di qualche centimetro la mura alta due metri. Dietro a quella c'era il vicino che camminava. Non è possibile che sia stato colpito in testa. Forse di rimbalzo, ma allora il pallone dev'essere stato più lento ancora… Lasciamo stare tutto il resto… Ora, cari amici, esorto chi non è d'accordo a scrivermi e pubblicherò la lettera senza ribattere. Vogliamo che Mestre diventi una città priva di fastidi? Dobbiamo fare come a Venezia e dire alle famiglie con figli adolescenti di andare a vivere in Indocina? Se non vogliamo un'Italietta da ospizio e geriatrie estese dobbiamo fare anche il sacrificio di vedere qualcuno che gioca e disturba. Già l'ho scritto una volta. È normale che un ragazzo possa sbagliare spesso: altrimenti sarebbe un adulto. Questo so: nelle conferenze di gente esperta in anagrafe si spiega che fra 20 anni non ci sarà più nessuno a sostenere le pensioni degli anziani e neppure la sanità! È questa la Mestre che sogniamo per il futuro?

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● Il carnevale degli anziani

Domenica 19 verso le 17:00 sono stato al Ritrovo perché mi avevano riferito che c'era la festa degli "anziani". Mai avrei pensato di trovare un clima tanto vivace! C'erano due cari amici che cantavano dal vivo con tanto di base musicale e coinvolgevano nella festa tutti i presenti. Con un pò di timore molti si sono fatti avanti e hanno ballato sulle arie più popolari del passato. Confesso che neanche alle feste dei più giovani si vede tanto entusiasmo. In quelle circostanze, infatti, molti preferiscono sistematicamente rimanere seduti e fare da spettatori. Al Ritrovo si respirava invece un'atmosfera fraterna e di comunità dove ciascuno avrebbe fatto il massimo per l'entusiasmo di tutti. Musiche e danze sono state accompagnate da frittelle e i galani, che non potevano certo mancare. Dispiace un pò per i molti nella nostra zona che avrebbero potuto sicuramente trovare grande sostegno nel partecipare a questo momento di festa. Spero dunque che in futuro nessuno lasci cadere l'occasione per essere presente.

● Lampadario

Qualche domenica fa, durante la messa dei fanciulli, avevamo spiegato la funzione delle candele, delle lampade





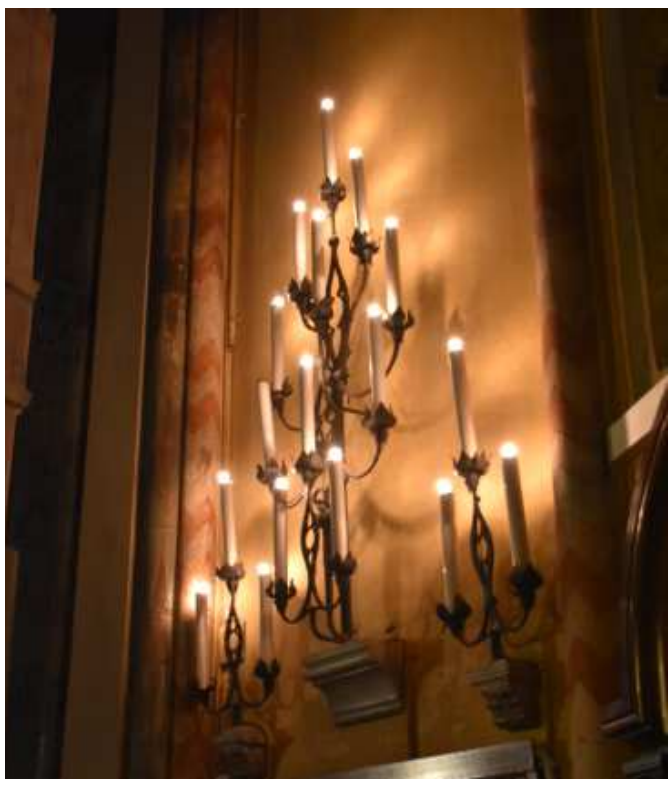
ad olio e di altri corpi illuminanti nella nostra chiesa. Abbiamo parlato anche della grande croce disposta al centro spiegando che quasi mai viene accesa perché molte lampadine sono bruciate. Abbiamo chiesto se qualcuno avesse avuto il desiderio di sistemare il grande lampadario in modo da poterlo accendere almeno nelle occasioni più solenni. Detto e fatto. Edoardo ha dato una mano a prendere l'impalcatura e a montarla insieme a Claudio e ad altri volontari. Le lampadine, alquanto insolite (3Watt 380Volt), sono state recuperate a Treviso. Dicono fossero le ultime del Veneto. Tutto è stato pulito e rimontato con cura. L'impalcatura è stata tolta e il lampadario verrà acceso nel giorno delle Ceneri e nella notte di Pasqua. L'unico problema sta nel fatto che in futuro dovremo smontare quest'opera, fare i collegamenti con il 220 Volt e montare lampadine a led dal momento che sul mercato non saranno più reperibili quelle attuali. Intanto un passo è fatto e per il futuro si cercherà di fare un altro passo ancora.

● **Candelieri**

In questi giorni di vacanza abbiamo avuto l'occasione di prendere in mano qualche progetto messo da parte. Nelle stanze elevate adiacenti all'organo erano stati riposti quattro grandi candelieri in legno. Se hanno un valore è per la pregevole doratura originale che li rendono eleganti. Purtroppo, l'uso, l'umidità dei posti e i tarli hanno rovinato alla grande questi piccoli capolavori vecchi di almeno 150 anni. Pensate che non solo si sono spezzate alcune zampe e si sono perse alcune parti di legno, ma anche la doratura è stata compromessa in alcuni punti per gli urti subiti da questi candelabri. Si tratta di normale usura ma forse anche di trascuratezza. Abbiamo trovato un buon artigiano capace di fare un minuzioso restauro per ricostruire le parti mancanti, passare l'intonaco in gesso dove serve e riprendere la doratura secondo le tecniche originali. In buona parte lo fa anche a titolo di passione e volontariato. Chiede una somma "simbolica" di poco inferiore ai 1.000 euro per il materiale e poco più. Se a qualcuno fa piacere concorrere a questa spesa noi siamo lieti di farla anche in memoria di qualche defunto.

● **Candelabri dell'altare**

Ci piacerebbe sistemare meglio i due grandi corpi illuminanti che si trovano ai lati dell'altare maggiore. Si tratta di 34 candele elettriche che al momento sono corredate da lampadine a 15 Watt. La spesa di energia è alquanto elevata. Vorremmo cercare sul mercato lampadine adatte a basso consumo per sostituire quelle attuali, piuttosto datate. Undici anni fa, quando



è stato realizzato il nuovo impianto, non si era trovato nulla di meglio. In questo periodo la tecnologia ha fatto passi da gigante. Speriamo di poter sistemare questo dettaglio della chiesa senza una spesa esorbitante. Se qualcuno vuol collaborare siamo qui..

● **Dispiace**

Succede questo. La settimana scorsa un gruppo di catechisti mi ha riferito che due ragazzi non verranno più in parrocchia. Per la verità fin qui non si sono visti un granché. Da settembre ad oggi pare che abbiano frequentato soltanto in due occasioni. I catechisti hanno chiesto allora spiegazioni ai genitori i quali han fatto notare che i ragazzi hanno parecchi impegni sportivi. Senza demordere i catechisti hanno proposto un giorno diverso per l'incontro chiedendo però una certa fedeltà almeno alla messa della domenica mattina. Sembra che i genitori abbiano preferito allora ritirare i ragazzi dal cammino di fede sostenendo che la parrocchia fa proposte troppo dure e rigide. Non ho avuto occasione di parlare con le famiglie interessate e sono venuto a conoscenza dei fatti quando oramai erano compiuti. Mi domando soltanto questo: di fronte all'allenatore e alle sue pretese tutti chinano la testa e fanno esattamente quello che viene chiesto. Si immaginaa così di formare in famiglia dei veri campioni, ma con gli anni capiamo che la realtà è diversa. E non sarà l'allenatore a tirarci fuori dalla tomba. Da parte sua, la parrocchia si è sempre sforzata di remare accanto alle famiglie per il bene dei ragazzi e del loro futuro. Se propone un impegno è perché nella fede serve un po' di stabilità. L'incontro con Dio non viene solo per caso, ma è anche frutto di passione e ricerca. Dispiace che in questo caso non ci siamo capiti. Se un giorno vorranno parlarmi i genitori sappiano che tutti siamo disponibili a farlo.

● **"Io non mi ammalo"**

Una signora che purtroppo è rimasta sola mi chiede da qualche tempo un aiuto per entrare al Don Vecchi. Le ho indicato come fare la domanda. Vista la circostanza sarei ben disposto a sostenere la sua causa. Occorre però che ci sia la firma di un garante, ossia di una persona che si prenda la responsabilità nel caso in cui la nostra amica non fosse più autosufficiente. I Centri Don Vecchi sono condomini e, come accade nelle nostre case, è necessario che qualcuno di più giovane sostenga le difficoltà dei parenti più

anziani. La Fondazione mette a disposizione uno spazio gratuito ma non riesce a fare tutto il resto. Nel caso della nostra amica non è stato possibile fin qui trovare la firma di una persona adatta al suo caso. Ad un certo punto lei mi ha detto che poteva entrare ugualmente nelle nostre strutture perché di certo non si sarebbe ammalata. Capisco che queste parole sono frutto anche di una pesante fatica personale. Non deve essere semplice trovarsi soli quando passano gli anni. L'affermazione però riflette anche una mentalità diffusa secondo la quale molti neppure pensano al fatto che un giorno avranno bisogno di cure, di accoglienza e assistenza. Sarebbe davvero importante tener conto che nella vita non avremo sempre le forze dei trent'anni e servirà qualcuno accanto a noi capace di sostenerci nel momento del tramonto.



● **Pubblicità tolta?**
Siamo continuamente tempestati da telefonate pubblicitarie. Immagino sia una situazione comune. Poiché la legge, da qualche mese, offre questa possibilità, abbiamo inserito il numero di telefono della parrocchia sul "registro delle opposizioni". Non è difficile ed è del tutto gratuito. Questo servizio organizzato a livello statale dovrebbe permettere di non essere più disturbati per soli scopi pubblicitari. Di fatto le chiamate continuano ancora. Basta però chiedere con gentilezza se è stato consultato il registro delle opposizioni e subito l'interlocutore desiste e riattacca… qualcuno per sempre. Piuttosto che niente, meglio piuttosto.

Festa della donna al Ritrovo

Come ogni anno festeggeremo l'8 marzo, Festa della donna, con una pizza all'ora di pranzo. Chi volesse unirsi a noi può prenotarsi telefonando al 339.7702726. Alle signore presenti sarà fatto un omaggio floreale con la immancabile mimosa.

GRUPPO MISSIONI
Bomboniera Solidale

Puoi regalare un sorriso e una speranza anche a chi è lontano e in difficoltà, ma ha, più che mai, bisogno del tuo aiuto. Per festeggiare gli eventi importanti della tua vita come matrimoni, cresime, prime comunioni, battesimi, lauree e anniversari il Gruppo Missioni Carpenedo EF ha pensato di proporre la "bomboniera solidale". La tua offerta per la bomboniera sarà un utile contributo per sostenere: l'orfanotrofio "St. Patrick" in Kenya, il dispensario del Bambini Gesù in India, volti a migliorare la vita dei bambini poveri che il Gruppo sostiene. La bomboniera solidale consiste in un bigliettino in elegante cartoncino con foto da te proposta, accompagnata da una frase che



spiega le motivazioni del tuo gesto. Al bigliettino si potrà aggiungere un sacchettino di confetti, realizzato grazie al tocco creativo di alcune signore del Gruppo. Per informazioni: *info@gruppomissionicarpenedo.org* cell: 3761374664 - 3478911556

IL GERMOGLIO
Festa di Carnevale

La festa più colorata di tutto l'anno è arrivata: il carnevale, che porta con sé maschere, scherzi e tante golosità. Ovunque il carnevale è una festa per i bambini che possono vestire i panni dei loro eroi preferiti e magari sfidarsi a colpi di innocui proiettili, i coriandoli. Giovedì mattina, i nostri bambini sono arrivati indossando dei bellissimi e co-



loratissimi costumi che spaziavano dai Supereroi, a Harry Potter, da Masha all'Uomo ragno per non parlare delle bellissime principesse, dando quella libertà di sentirsi importanti e forti. All'ingresso sono stati accolti dalle loro insegnanti vestite da egiziane, periodo storico che i bambini stanno cercando di conoscere in questo momento. Balli, musica e giochi hanno reso allegra questa giornata che è stata completata con una deliziosa merenda a base di ottime frittelle, cucinate per loro dalle nostre cuoche. Venerdì invece è toccato ai bimbi del nido, che hanno festeggiato con i nonni, preziosissima presenza famigliare, creando un clima gioioso di festa e serenità con i loro piccoli nipoti. Noi tutte, insegnanti educatrici e personale del Germoglio, ci teniamo a festeggiare, questa come altre ricorrenze, al fine di potenziare il senso di appartenenza degli alunni al nostro territorio che conta un patrimonio culturale da valorizzare, salvaguardare e tramandare. Per chi fosse interessato abbiamo ancora disponibile qualche posto alla scuola dell'infanzia e al nido. Per informazioni basta telefonare, dalle ore 8.30 alle 16.00, allo 041 616730, dal lunedì al venerdì. *Fiorella Vanin.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Aforismi

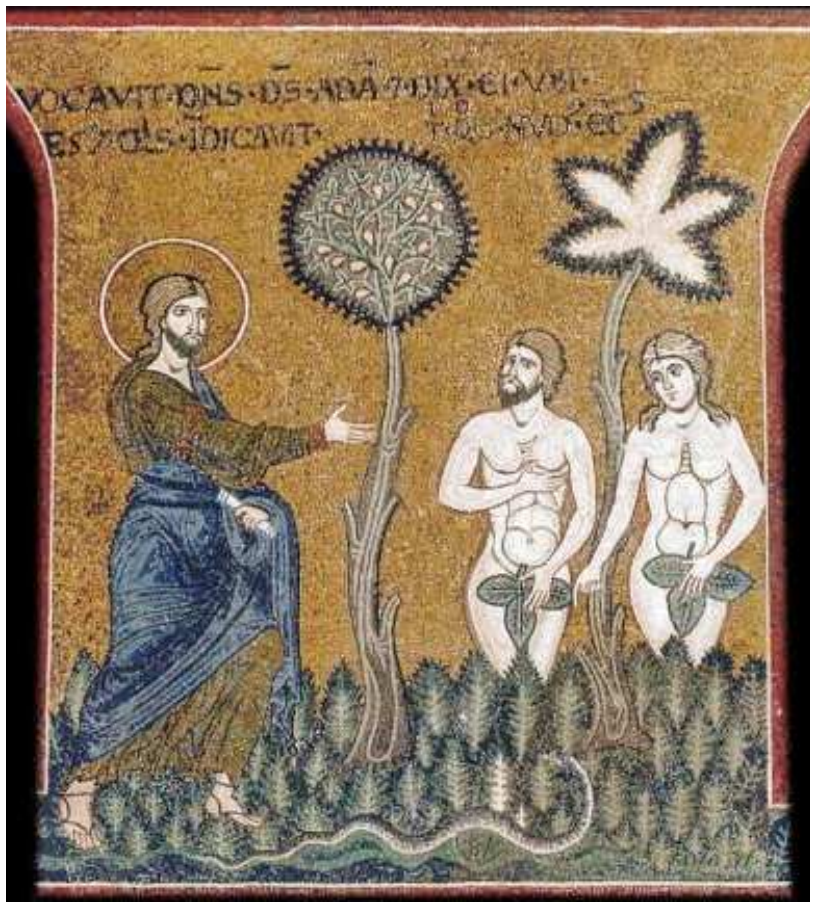
Nel capitolo secondo del libro del Qoélet, troviamo una massima misteriosa: "Il saggio ha gli occhi in fronte, ma lo stolto cammina nel buio" (v. 14). Varie sono le interpretazioni. Anatomicamente gli occhi sono collocati alla base della fronte ma, in realtà, noi vediamo con il cervello, collocato nella scatola cranica, dove ci sono - ordinatissimi, finché funzionano bene - tutti i comandi di bordo. Se qualcosa si sposta o si guasta, cala il buio, tutti i sensi vanno in tilt. Giustamente, allora, noi vediamo anche con gli occhi, ma non solo con questi. Gli aforismi sgorgano da un cervello che funziona regolarmente e ha, magari, una marcia in più. Continuiamo a proporne qualcuno. "L'istruzione si può comprarla, ma l'intelligenza non è in vendita"; "Emarginato l'intelletto, l'ignoranza comanda e l'imbecillità trionfa"; "La sapienza non la si acquista parlando, ma ascoltando e tacendo"; "Il presunto saper dell'imbecille, il cosciente apparir del finto tonto"; "Guardo con gli occhi e vedo con gli occhiali"; "Spesso l'involucro, tradisce il contenuto"; "Se aiuti qualcuno perché ti fa pena, domani si vendica perché gli crei invidia"; "Per uscire di casa, bisogna avere la casa"; "Le malattie invisibili, sono le più dolorose"; "Un tempo fui bello e falso, ora sono brutto e vero"; "Ai miei tempi, era peccato anche a fare la pipì"; "Ai miei tempi, anche i preti prendevano qualche schiaffo"; "Avere la patente, non vuol dire saper guidare"; "E' inutile cambiare l'olio ad un motore fuso"; "Di questi tempi, con tutti gli spritz che bevono le ragazze, i neonati nasceranno ubriachi"; "Se credi all'amore, aspettati il conto"; "Qualsiasi cosa dicano di me, è già stata detta"; "Ascoltare con gli occhi e guardare con gli orecchi"; "La vecchiaia è una malattia che si guarisce morendo"; "Troppo sincero per essere creduto, è il mio difetto". *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì. (Gn 3,21)

Affascina sempre rileggere la bibbia, specie se lo si fa insieme ad altri o cogliendo prospettive diverse... Questa prima domenica di Quaresima ci dà l'occasione di riprendere i miti della creazione, nei primi capitoli della Genesi: dopo l'avvio potente dello spirito che soffia sereno e porta il caos nell'ordine del creato, si passa al "lato oscuro", la cosiddetta "caduta", e a tutti i racconti che cercano di dare ragione della presenza del male nel mondo. Anzi, più che dare ragione sembra vogliano cercare un colpevole: sarà l'uomo? La donna? Il serpente? E perché non Dio stesso, come fa pensare la velata accusa di Adamo: è stata *la donna che **TU** mi hai posta accanto*! In fondo, perché inserire alberi e frutti proibiti proprio al centro del meraviglioso giardino creato apposta per l'uomo? Perché poi non lasciarlo da solo? (Perché sposarsi, diremmo oggi...) Ma questo processo non porta da nessuna parte: il male sembra connaturato alla creazione. Dov'è la novità? A me sembra di coglierla nel versetto riportato all'inizio, che è poco oltre la prima lettura di domenica: prima di consegnare al mondo e alla storia l'uomo e la donna, Dio li riveste. Come scalda il cuore questo gesto di cura materna! Dio ci sta vicino: lo ribadisce anche il nome di Gesù, l'Emmanuele, il Dio-con-noi. Se davvero vogliamo essere simili a Dio, possiamo dire addio alla ricerca del colpevole, della vendetta, della recriminazione; puntare tutto su relazioni libere e liberanti, sulla riconciliazione dopo l'inevitabile male: di certo non siamo onnipotenti, ma semplice polvere del suolo con un alito di vita.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Margherita da Cortona



Margherita nasce nel 1247 in un paesino nei pressi di Perugia, da una famiglia contadina. La madre muore quando lei ha 8 anni, il padre si risposa, ma la matrigna mal sopporta la bambina e la tormenta in mille modi. Margherita si ritrova sola e senza punti di riferimento, è molto intelligente e di una straordinaria bellezza. A 16 anni incontra ed attira l'attenzione di un giovane nobile di Montepulciano, Arsenio; con lui una notte decide di fuggire, attratta anche dalla promessa di un matrimonio, che però non avverrà mai, per l'opposizione dei parenti di lui. Durante la convivenza nasce anche un figlio. Margherita vive in un castello, immersa nello sfarzo della nobiltà locale, pur se attenta e generosa verso malati e poveri. Dopo 9 anni Arsenio muore, ucciso durante una battuta di caccia, e gli eredi non le riconoscono alcun diritto di restare nel castello. Cerca di rientrare in famiglia, ma il padre, su istigazione della matrigna, si rifiuta di accoglierla. Sola e disperata, col suo bimbo di 8 anni, si reca verso la chiesetta della sua infanzia, si appella al Signore, che le ispira di chiedere protezione ai frati Minori di Cortona (Arezzo). Margherita si mette in viaggio fiduciosa, chiede di entrare nel terz'ordine francescano, ma i frati la rifiutano "perché troppo giovane e troppo bella". Dovrà attendere tre anni, durante i quali trova accoglienza presso una nobildonna di Cortona. Inizia con grande serietà la sua impresa penitenziale, partecipa alle liturgie dei frati Minori e s'impegna nelle opere di carità. Intanto per mantenere se stessa e il suo bambino fa l'infermiera e la levatrice alle gestanti. Quando entra nel terz'ordine francescano viene accolta in una celletta sotto il convento. Il suo rapporto col Signore cresce in intensità ed intimità, le sue estasi ed i fenomeni mistici si moltiplicano, come attesta il suo padre confessore, che ne redigerà un fedele rendiconto, come richiesto dai superiori. Margherita colloca il figlio presso un precettore ad Arezzo e, dalla sua cella, diventa un punto di riferimento per i poveri. Lascia il servizio alle partorienti per meglio dedicarsi ai malati e feriti, a causa dei continui scontri fra guelfi e ghibellini, tra Cortona ed Arezzo. Alcuni nobili le mettono a disposizione un palazzo per adibirlo ad ospedale, S. Maria della Misericordia, tuttora esistente. I poveri sono per lei la persona stessa di Gesù. Dieci anni prima della morte la santa si ritira in un luogo più appartato, sulla rocca di Cortona. Viene spesso da lei gente che chiede il suo intervento per mettere pace nelle contese cittadine, fra famiglie in lotta, tra fazioni contrapposte. Diventa un fatto naturale chiedere il suo intervento, raccomandarsi alle sue preghiere. Molti sono da lei convertiti grazie al dono della scrutazione, alla lettura del loro cuore. Trascorre gli ultimi anni in solitudine, ritirata nella sua cella, già venerata come santa, muore il 22 febbraio 1297, a 50 anni, dopo innumerevoli digiuni e penitenze. Il corpo incorrotto è conservato nel santuario di Cortona a lei dedicato. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

SABATO 25 FEBBRAIO
11:00 Catechismo 1ª media
11.00 Incontro per genitori 5ª elementare (Formazione)
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti

DOMENICA 26 FEBBRAIO I di Quaresima
08:45 Coro bambini
09:30 5ª elementare Elezione
12:00 2ª media Elezione
16:00 Gruppo sposi Cana Old

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO
17:00 Catechismo 5ª elementare e 1ª media

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO
15:00 Benedizioni famiglie
16:30 Doposcuola
17:00 Catechismo 2ª elementare
18:00 San Vincenzo
19:00 Gruppi Superiori

MERCOLEDÌ 1 MARZO
15:00 Benedizioni famiglie
09:00 Gruppo San Camillo
18:30 S. Messa di Quaresima di collaborazione pastorale

GIOVEDÌ 2 MARZO
15:00 Benedizioni famiglie
16:30 Doposcuola
16:45 Catechismo 2ª media

VENERDÌ 3 MARZO

SABATO 4 MARZO
11:00 Catechismo 1ª media e 5ª elementare
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti più Uscita Alta

DOMENICA 5 MARZO II di Quaresima
08:45 Coro bambini
09:30 5ª elementare Elezione
10:15 Catechismo 2ª - 3ª - 4ª -5ª elementari e 1ª media
12:00 2ª media Elezione
16:00 Gruppo sposi Cana Old

Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



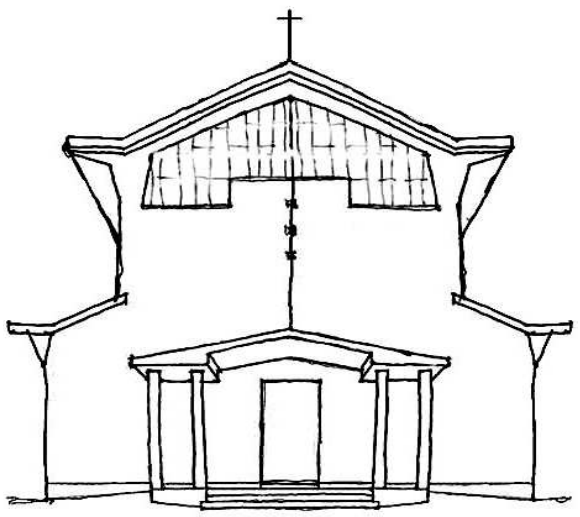
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363

e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 26 febbraio 2023 - I domenica di Quaresima

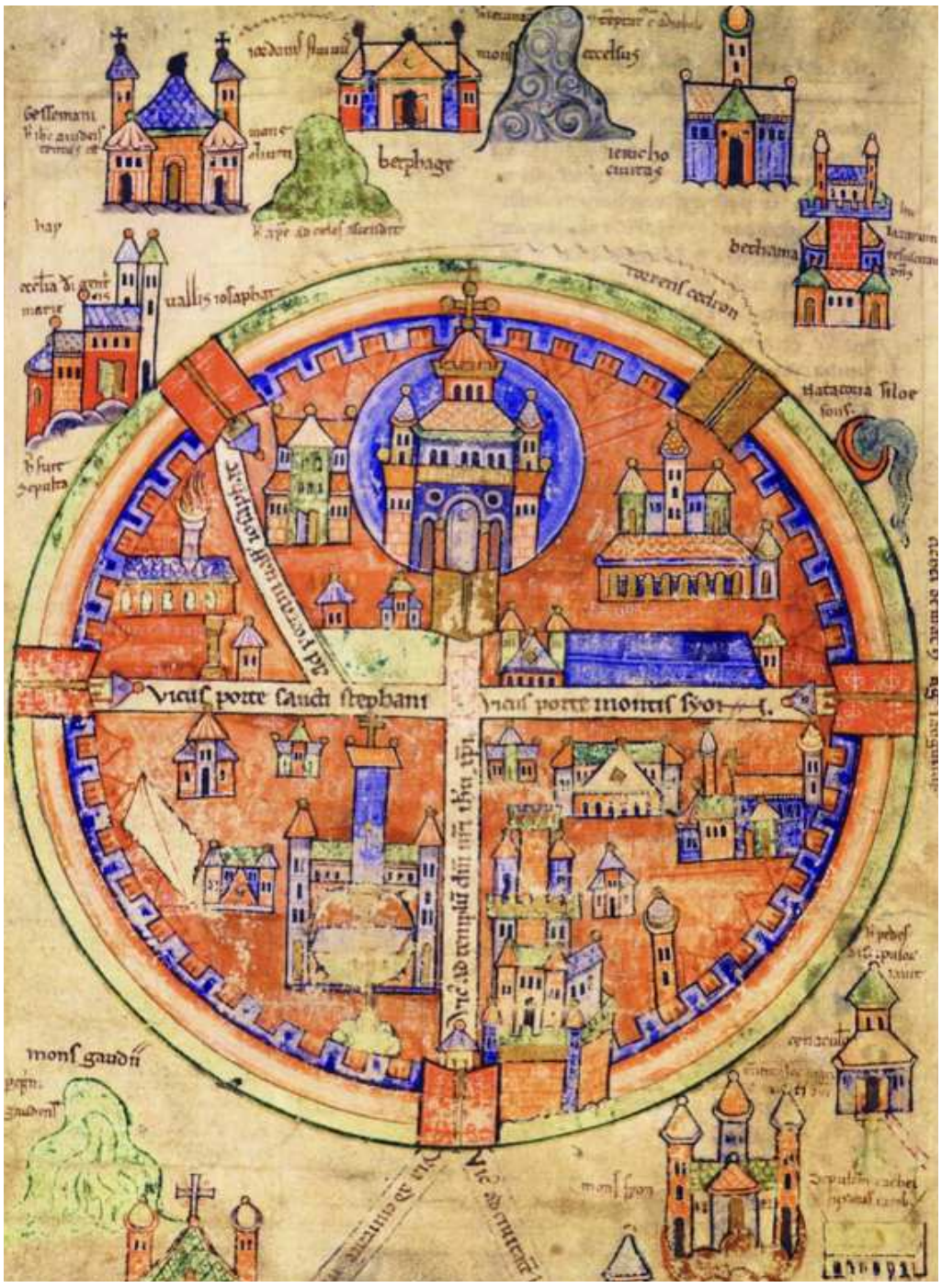
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi

Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quaresima 2023: il Viaggio si avvicina, alle tue porte Gerusalemme i nostri piedi…

Perchè il Viaggio che intraprenderemo con più di una quarantina di persone abbia un senso deve avere una mèta e Gerusalemme è la mèta della Vita di ognuno di noi.. La Quaresima 2023 che iniziamo oggi fa da sfondo al viaggio interiore verso la Gerusalemme della nostra Pasqua. Nel mondo medievale Gerusalemme era considerata il Centro del Mondo. Inizio da una immagine che la città storica evoca in molti viaggiatori: questa non è una città, questa è la metafora della Vita interiore di ciascuno di noi, che a volte c'illude e a volte ci fa disperare, a volte ci sembra irreale, a volte inutile. La nostra avventura interiore, il nostro eterno viaggio, la nostra vera crociata è la conquista di un senso da dare alla Vita. Questa è la Gerusalemme della quale abbiamo bisogno, alla quale aspiriamo. Mèta di pellegrini da tutto il mondo, al centro di una contesa millenaria, Gerusalemme è la città santa per le tre grandi fedi monoteiste. Rappresenta tutti i cercatori di Dio, di un Dio vivo e vero. Non solo delle rispettive tradizioni ma un Dio del Vissuto, un Dio che ci abita e si posa su di noi come una Colomba (lo Spirito) sul suo nido. Gerusalemme è una città ma è soprattutto un cuore pulsante, dove si incontra storia e vita personale di chi la abita. Comunità delle tre fedi che si confrontano e ci aiutano a specificare nelle differenze il nostro senso di appartenenza.. Gerusalemme è città della preghiere delle tre fedi che guardano a un Dio misericordioso, fonte di Vita e radice dei Popoli. Ecco perché la Bibbia presenta l'abitare nella Gerusalemme celeste come immagine del paradiso. Culmine dell'esperienza che ogni essere umano fa di se stesso, il luogo dove si svolge una Vita piena. Andando a Gerusalemme evochiamo il viaggio dentro noi stessi e i nostri veri obbiettivi. Infine preghiamo con il salmo 122: Canto delle salite. Di Davide.

1. Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!».
2. Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!
3. Gerusalemme è costruita come città unita e compatta.
4. È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.



Mappa di Gerusalemme come Ombelicus Mundi, Biblioteca di Uppsala XII Secolo

5. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.
6. Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano;
7. sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.
8. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su te sia pace!».
9. Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

Chiedendo Pace (shalom) per questa città la stiamo invocando su noi stessi, sulle nostre famiglie, sul mondo intero… *don Fabiano Longoni*



Un momento speciale per i cristiani di Gerusalemme: la cerimonia del Fuoco santo, nella basilica del Santo Sepolcro. (foto m.a.b./Cts)

Notizie da Israele

Quanti sono i cristiani in Terrasanta? Sono 185mila i battezzati in Israele, poco meno del 2 per cento della popolazione. La componente araba cresce a un ritmo piuttosto basso. Molti non arabi sono immigrati negli anni Novanta, con familiari ebrei, dall'Europa dell'Est.

Ogni anno l'Ufficio centrale di statistica israeliano approfitta del periodo natalizio per pubblicare un piccolo profilo demografico della popolazione cristiana che vive in Israele. I dati rilasciati a fine 2022, ma riferiti all'anno precedente, parlano di 185 mila persone, pari all'1,9 per cento della popolazione israeliana. Se facciamo un salto indietro di un secolo, al 1922, vediamo che i cristiani costituivano l'11 per cento della popolazione di tutta la Palestina storica, ma erano 70.429.

La presenza cristiana è multiforme. Mentre la maggioranza è costituita da arabi del posto (75,8 per cento), gli altri sono per lo più cristiani stabilitisi in Israele grazie alla Legge del ritorno (avere anche solo un nonno ebreo permette di rivendicare la cittadinanza israeliana). Molti di questi cristiani sono arrivati durante l'ondata di immigrazione ebraica *(aliya)* seguita al crollo dell'Unione Sovietica negli anni Novanta.

Tra gennaio e dicembre del 2021 la popolazione cristiana è aumentata del 2 per cento, confermando una linea di tendenza che si osserva dagli anni Cinquanta. Sembrerebbe una buona notizia che, a prima vista, contrasta con il discorso allarmista sull'indebolimento della presenza cristiana in Terra Santa. La realtà è, però, più complessa. La popolazione araba cristiana è aumentata solo dello 0,8 per cento nel 2021, mentre la componente cristiana non araba è cresciuta del 5,9 per cento, alimentata dalla migrazione internazionale, in particolare russa e ucraina (anche prima della guerra in atto). È questo arrivo di cristiani occidentali uno dei fattori principali della crescita della popolazione cristiana negli ultimi dieci anni.

Perciò è vero che la quota di cristiani arabi ha continuato a diminuire: mentre rappresentavano l'80,5 per cento dei cristiani israeliani nel 2010, sono scesi al 75,8 per cento nel 2021.

Le famiglie arabo-cristiane sono piccole, in media tre persone, e il tasso di fecondità è basso: mediamente le donne 1,68 figli (rispetto ai 3 delle donne ebree israeliane). Si sposano anche tardi: a 30,6 anni gli uomini e 26,8 anni le donne.

Nel 2021 gli arabi cristiani vivevano soprattutto a Nazaret, dove sono poco più di 21mila, a Haifa (16.700), Gerusalemme (12.900) e Shefar'am (10.500).

Un'ultima annotazione. I dati statistici israeliani non considerano i lavoratori stranieri cristiani (in gran parte asiatici) che affollano le chiese, ma vivono in Israele solo temporaneamente, per alcuni anni. Anche ai loro figli che nascono qui non è assicurato un diritto di cittadinanza o residenza permanente.



Mercoledì 1 marzo alle ore 9:00 in Cimitero si terrà la Messa per i defunti della Comunità della Santissima Trinità

Ricordo dei defunti

Domenica 26 febbraio ore 10:45 Defunti: Gino e Ginetta Ferretto, Giuseppe Sottana

Sabato 4 marzo ore 18:30 Defunti: Renata e Bepi, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 5 marzo ore 10:45 Defunta: Arianna Iaccuzzi, Silvano Zaffredini (1 settimana)